

Riforma della scuola: la protesta arriva a Codogno

Domani corteo e musica nel centro storico

CODOGNO - Corteo nel centro storico con fermata davanti al municipio. Domani scenderanno in strada gli attivisti del "Comitato difesa scuola pubblica" che si oppongono al decreto Gelmini da poco diventato legge. Dopo l'iniziativa di Casale, nell'ottobre scorso, e a Lodi l'8 novembre, ora è la volta di Codogno: il ritro-

vo dei partecipanti è alle ore 17 in piazza Cairoli, dove partirà il corteo che attraverso via Roma raggiungerà il municipio. I manifestanti consegneranno al sindaco Emanuele Dossena un documento in cui si ribadiscono le ragioni della protesta. Previsti poi momenti di festa e di musica in piazza «per sensibilizzare la

popolazione» sui contenuti della legge che, secondo il comitato, mette a rischio di chiusura almeno 15 materne e 6 tra elementari e medie del Lodigiano. La riduzione dell'orario scolastico a 24 ore settimanali, il ritorno al maestro unico, «il taglio dei posti di lavoro e la fine del tempo pieno» sono le questioni principali che i detrattori della riforma Gelmini mettono in evidenza. Domenica mattina il centrosinistra distribuirà un volantino «per sensibilizzare sui problemi della scuola a livello locale».

Cinquecento codognesi impegnati nel volontariato

Martedì incontro per promuovere le attività

CODOGNO - (m.s.) Il mondo del volontariato allo specchio. Martedì prossimo, alle ore 21, nel Centro giovanile in via Cabrini, si svolgerà un incontro «il cui scopo fondamentale sarà quello di promuovere e far conoscere le attività, i bisogni e il mondo del volontariato cittadino», annunciano

gli organizzatori: l'assessorato alle politiche sociali e la Consulta comunale del volontariato. A Codogno la consulta riunisce una trentina di associazioni che spaziano in ogni campo e attorno alle quali si muovono circa 500 persone impegnate per il bene altrui. «La serata è rivolta

all'intera cittadinanza - dicono all'ufficio servizi sociali - ma in modo particolare ai giovani, agli operatori delle scuole e a tutti coloro che desiderano avere informazioni, approfondire o dare la propria disponibilità attraverso l'ascolto della testimonianza diretta dei volontari che vivono già questa esperienza». Durante l'incontro verrà proiettato anche un filmato che racconterà la storia di una delle associazioni che lavorano sul territorio.

CODOGNO - Piano urbanistico affidato a tecnici comunali o professionisti esterni? Contrasti

Giunta divisa da incarichi e parco

Comune, in dubbio l'acquisto dell'area storica di Villa Polenghi

CODOGNO

«Pannelli solari cari ma rivendibili»

CODOGNO - (l.g.) «Le perplessità dell'assessore ai lavori pubblici Enrico Sansotera mi hanno sorpreso molto e desidero quindi puntualizzare alcuni aspetti». Con queste parole l'imprenditore-inventore codognese Angelo Comandù torna ad intervenire dopo il suo appello al Comune affinché «prenda in considerazione seriamente» l'opportunità di collocare sui tetti degli edifici pubblici pannelli fotovoltaici che consentirebbero all'ente di produrre energia pulita e di incassare circa 100mila euro all'anno. «L'assessore - afferma Comandù - ha detto che tra 20 anni i pannelli saranno da buttare con costi di smaltimento elevatissimi e che sul mercato stanno per arrivare pellicole che svolgeranno la stessa funzione. Innanzitutto sottolineo che la durata media di un pannello fotovoltaico è di 35 anni e poi, essendo composto da materiali pregiati quali silicio e alluminio, non ci sarà nessuna difficoltà a trovare acquirenti nel momento in cui occorre disfarne. Inoltre - prosegue Comandù - il microfilm a cui Sansotera fa riferimento esiste già da un paio d'anni. Però per produrre la stessa quantità di energia elettrica di un pannello fotovoltaico necessita di molto più spazio. Se con un pannello sono sufficienti 24 metri quadrati per produrre un chilowatt, con il microfilm ne occorrono 150. Se fosse un investimento così azzardato non si capirebbe perché molti altri enti locali e strutture ospedaliere rinomate, anche del Piacentino, vi stiano ricorrendo».

CODOGNO - Il nuovo Piano per il governo del territorio (Pgt) e la trattativa in corso per il riscatto dal privato del parco di Villa Polenghi rischiano di trasformarsi in due bucce di banana sulle quali la giunta di centrodestra teme di scivolare.

Incaricare professionisti interni all'ufficio tecnico per redigere il nuovo documento urbanistico o dare mandato a esperti esterni sembra non essere una questione di poco conto: in seno alla giunta si è creata una frattura tra chi caldeggia l'ipotesi di avvalersi di tecnici del Comune (l'assessore all'urbanistica Luigi Mori, il sindaco Emanuele Dossena, ma anche le forze politiche di maggioranza) e chi invece, come il vicesindaco Carlo Pizzamiglio e l'assessore ai lavori Enrico Sansotera, puntano a mettere in pista professionalità extracomunali. Le ragioni di questi ultimi due esponenti della giunta poggerebbero sul fatto che occorre separare la redazione dalla gestione del futuro Pgt, mentre per Mori le ragioni del risparmio sono prioritarie. «Se l'incarico rima-



CODOGNO - Il parco di Villa Polenghi

nesse tra le mura del Comune - dice quest'ultimo - spenderemo 150mila euro in meno. Inoltre all'interno del documento non ci saranno molte possibilità di mettere a fuoco grossi cambiamenti: la Provincia, in un'ottica di risparmio del suolo, vorrebbe che Codogno si limitasse a circa 300mila metri quadrati di espansione con un'ulteriore riduzione del 30 per cento delle zone di espansione nei prossimi quattro anni. Dunque i nostri margini di manovra sarebbero

molto risicati». Anche durante l'ultima seduta di giunta, martedì sera, la questione scottante del Pgt è venuta alla ribalta e, secondo indiscrezioni, i toni della discussione non sarebbero stati blandi.

L'altro nodo riguarda l'acquisto del parco di Villa Polenghi, l'oasi verde di 10mila metri quadrati risalente ai primi del Novecento, con annessi la casa del custode e le scuderie. La trattativa, ormai in atto da alcuni anni, sembra non decollare. Alcuni pare spingano sul freno più che sull'accelerazione definendo non strategico il riscatto del polmone verde stretto tra via Diaz e viale Trento. Mori però taglia corto. «Il problema sono i soldi. Non c'è ancora un'intesa sul prezzo tra noi e il privato. Il Comune non vuole strapagare una proprietà che in questi ultimi anni è rimasta in un grave stato di abbandono». Per l'assessore al bilancio Roberto Uggeri, ad oggi, «il rispetto dei criteri del patto di stabilità (contenimento dei costi e niente spese per il 2009, ndr) non facilita questa operazione».

Matteo Spagnoli

LA LEGA NORD CRITICA IL PD

«A Castiglione va sistemata la piazza non l'edificio comunale in via Alfieri»

CASTIGLIONE D'ADDA - (l.g.) «Piuttosto che pensare alla ristrutturazione della casa di via Alfieri adiacente alla vecchia torre dell'acquedotto la maggioranza farebbe meglio a pensare alla riqualificazione di piazza Matteotti». La presa di posizione arriva dalla Lega Nord che contesta le iniziative messe in campo in questi giorni dal Partito Democratico e attacca la giunta, che ha affidato a professionisti di Brescia l'incarico di redigere un nuovo piano generale del traffico per una

spesa di 29.300 euro. «I democratici - dichiara Alfredo Ferrari, portavoce della Lega - hanno avviato in questi giorni sondaggi tra i residenti per raccogliere opinioni e proposte sulla Castiglione che vorrebbero. Però hanno già fatto capire che tra i loro obiettivi ci sarebbe il recupero dell'edificio di via Alfieri. Riteniamo questo intervento non necessario. Tra l'altro non compare neppure nel prospetto delle opere pubbliche del 2009 in cui figurano, invece, la manutenzione straordinaria

alla scuola media per 160mila euro, la costruzione di cappelle gentilizie per 300mila euro, la realizzazione di marciapiedi in via Umberto I collegati alla attuale pista ciclopedonale per 105mila euro. Priorità sarebbero invece, a nostro avviso, il rifacimento di piazza Matteotti, fiore all'occhiello del paese, le asfaltature che mancano in numerose strade, il potenziamento dell'illuminazione pubblica. Per quanto riguarda la revisione del piano urbano del traffico - aggiunge Ferrari - osserviamo che è già stato cambiato dalle due amministrazioni precedenti con studi specifici molto approfonditi. Ci pare un inutile ulteriore drenaggio di risorse pubbliche».

E Maleo protesta: «Penalizzati dal nuovo orario»

«Ammassati sul treno come il bestiame»

Pendolari in rivolta: ritardi e disagi

CODOGNO - Il viaggio dei pendolari della Bassa verso Milano assomiglia sempre di più a un calvario quotidiano. Ritardi e disagi sembrano essere ormai irrisolvibili e anche all'inizio di questa settimana studenti e lavoratori di Codogno e dintorni hanno dovuto affrontare viaggi della speranza. La giornata di martedì, in particolare, ha riservato loro amare sorprese. Già all'andata verso Milano, chi ha scelto di salire al bordo del treno delle 7,44 diretto a Greco Pirelli e di quello per Mantova delle 7,55 ha avuto difficoltà a trovare posti a sedere. Su quest'ultimo treno, poi, circa 25 persone si sono dovute «accomodare» in piedi nell'ultima carrozza, quella senza sedili e destinata al trasporto delle biciclette. «Sembriamo su un carro bestiame» hanno commentato.

Disagi si sono verificati anche al ritorno e li testimonia Massimo Pisati, impiegato codognese. «Il mio treno, il 20431 proveniente da Greco Pirelli e diretto a Piacenza - racconta - è arrivato alla stazione di Rogoredo con 10 minuti di ritardo e già strapieno. Rispetto a qualche mese fa questo convoglio è più corto

di almeno un paio di carrozze e l'altra sera c'era anche una carrozza fuori servizio. In pratica ho viaggiato fino a Lodi nello spazio tra una carrozza e l'altra e in questi 4 metri quadrati eravamo in 28 stipati come sardine. Facevamo persino fatica a respirare».

Sempre sul fronte ferroviario si segnalano lamentele anche da Maleo. Qui gli amministratori locali hanno notato che nel nuovo orario ferroviario presentato da Trenitalia, in discussione in questi giorni nell'ambito di un continuo confronto con Regione, enti locali e associazioni di consumatori, ci sono treni che nella tratta Codogno-Cremona fermano in tutte le stazioni tranne che a Maleo. «Non capiamo il motivo di questa penalizzazione» afferma l'assessore comunale Francesco Bergamaschi. «I regionali fermano persino ad Acquanegra Cremonese che ha un terzo dei nostri abitanti. Abbiamo fatto presente la cosa in Provincia ed Regione e speriamo che le nostre richieste vengano accolte. Il nostro scalo deve essere rilanciato».

Leonardo Giansante

MALEO

I nuovi cartelli riporteranno il nome del paese in dialetto

MALEO - (lg) Cartelli con l'espressione dialettale *Malè* compariranno presto agli ingressi del paese. La Giunta ha infatti stabilito di sostituire l'attuale segnaletica, in stato di degrado, con nuovi cartelli su cui, oltre a *Malè*, compariranno anche lo stemma municipale e riferimenti al venerabile monsignor Pietro Trabattoni e al lago Gerundo, che un tempo sorgeva attaccato al paese. Tutto è stato ratificato con una delibera in cui si spiega che la decisione è stata presa per valo-

rizzare e tutelare il più possibile la cultura locale. «La promozione e la valorizzazione della lingua locale rappresentano un'occasione per la riscoperta delle proprie radici» è messo nero su bianco sulla delibera. «Con la scomparsa dei dialetti perderemo una parte considerevole della nostra storia e cultura». L'omaggio a monsignor Trabattoni invece deriva dal fatto che il sacerdote prestò servizio in paese per 60 anni, dal 1870 al 1930, e resse l'ospizio, l'asilo e l'oratorio e contribuì in maniera determinante all'elevazione culturale del borgo. Anche il lago Gerundo, risalente all'epoca postglaciale, è un altro richiamo importante alla storia di Maleo.

e. 10.11.08

INIZIATIVE EDITORIALI - In edicola con LIBERTÀ

PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL BUON BERE

12 volumi dedicati a tutti gli appassionati del buon bere

In edicola l'8° volume **Wine & Party** a soli Euro 4,90 + il prezzo di Libertà

RICORDI DI GUERRA E DI VIAGGI di Alberto Spigaroli

Mezzo secolo di storia d'Italia e d'Europa attraverso lo sguardo di un membro della classe dirigente del nostro Paese

In edicola a soli Euro 10,00 + il prezzo di Libertà

A SCUOLA DI BALLO

10 volumi + DVD + CD con esercizi, curiosità e un pizzico di teoria

In edicola il 10° volume **Rock** a soli Euro 9,90 + il prezzo di Libertà